ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II - Num. 153
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

GIOVEDI' VENERDI'
8-9 Luglio 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 42-059, 50-990, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 60. Echi di cronaca e Spettacoli L. 160 la linea. Pubblicità economica: vedere testata rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 3700, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Fra un marciapiede e l'altro la frontiera dell'Europa

Il caos di Berlino

Incorporare il settore russo nella zona sovietica è la soluzione cui lavorerebbero Clay e Sokolowsky - I cittadini della capitale si sfogano confidando alla "voce libera" che il cambio del marco è una truffa a danno dell'onesto lavoratore

Nostro servizio particolare

BERLINO, luglio.

Nel giornale Die Neue Zeitung, che è l'organo quasi ufficiale degli americani per la popolazione tedesca (e porta infatti la sottotestata: «Eine amerikanische Zeitung für die deutsche Bevölkerung»), è apparsa stamane una vignetta nella quale era raffigurato un berlinese che si presenta all'ufficio postale della Potsdamerstrasse 112, che è nel settore americano, e mostrando all'impiegato una lettera indirizzata a un suo amico che abita nella Potsdamerstrasse 111, e cioè dall'altra parte della strada ma già nel settore russo, domanda: «Scusi, ci vuole il francobollo per l'estero?».

Per ora è un Witz: ma non dovrebbero passare molti mesi prima che sia veramente necessario il passaporto per andare da una zona all'altra di Berlino. E', in fin dei conti, l'unica soluzione possibile.

Risolvere la situazione con la forza significa provocare le ostilità. E allora non c'è che da ricorrere a un compromesso: incorporare il settore sovietico di Berlino nella zona d'occupazione russa in Germania e lasciare agli alleati il controllo indisturbato degli altri settori che potranno essere riforniti attraverso il territorio sovietico con il sistema ormai abituale dei vagoni piombati. (Strano, l'ultima guerra è cominciata a causa d'un "corridoio" e d'una zona — la Prussia orientale — che bisognava raggiungere servendosi di vagoni piombati).

Per andare da un settore all'altro di Berlino ci vorrà il passaporto: i berlinesi che abitano nei quartieri alleati (o russi) e lavorano in quelli russi (o alleati) dovranno cambiar casa o trovare un nuovo impiego; e ci saranno altre dolorose separazioni. Ma, almeno per un po' di tempo, resterà spento un pericoloso focolaio d'incendio. E so da buona fonte che c'è chi sta già lavorando per raggiungere un accordo sulla base di un simile compromesso, che avrebbe anche il vantaggio di far salvare la faccia al generale Clay e al maresciallo Sokolowsky.

Ed ora, poichè ho cominciato a scrivere citando Die Neue Zeitung, permettetemi di cedere la parola ai suoi lettori. Pagina cinque, ultima colonna, rubrica "Das frei Wort" (la parola libera). Avviso che tradurrò testualmente l'una dopo l'altra, tutte le lettere pubblicate nel numero odierno, aggiungendo soltanto poche parole di commento.

Scrive Paul Kunze, Oswaldstrasse 6: "Il cambio della moneta è un furto a mano armata, di cui restano vittime i lavoratori a favore degli industriali, dei commercianti e dei borsanoristi". (Ricordiamo che è un giornale controllato dagli americani che pubblica queste lettere).

Scrive Heinrich Tilch, Todnauerstrasse 5a: "Vi informo che accetto il cambio della moneta soltanto perchè costrettovi. Tutti i tedeschi dovrebbero protestare, affinchè non si possa poi dire che il popolo germanico era consenziente".

Scrive Heinrich Butlers, Zeppelinstrasse 19: "Ma che banconote sono queste, senza data e luogo di emissione e senza filigrana? Si vogliono proprio incoraggiare i falsari?" (Non hanno avuto bisogno di incoraggiamenti: Berlino è già piena di biglietti di banca falsificati così bene da far credito alla voce che sarebbero i russi a stampare i marchi alleati falsi).

Scrive il dott. Julius Maurer, Augusburgerstrasse 6: "Non si poteva compiere opera più ingiusta e immorale di questo cambio della moneta, che toglie proporzionalmente la stessa somma al povero e al ricco. E' vero che il lavoratore perderà soltanto 900 marchi su mille e il borsanerista 4500 su 5000, ammesso che al momento del cambio possedessero soltanto di queste somme; ma gli operai, non disponendo di liquido, non hanno avuto la possibilità di accaparrare merci e son restati coi loro cento marchi, mentre i commercianti vendono ora le merci imboscate e fra poco saranno più ricchi di prima". (E' vero, ma anche i russi hanno fatto lo stesso).

Scrive Günther Mahler, Thalfingenplatz 98: «Signor direttore, questa è l'ultima volta che le scrivo, visto che ora con il prezzo d'un francobollo posso comprarmi mezzo etto di salame».

Scrive Irene Ziegler, Schnellingstrasse 8: «Da pochi giorni sono riapparsi nei negozi cetrioli, cavolfiori, lamponi e ciliege, che non vedevamo da anni: quale magnifico concime è il cambio della moneta».

Scrive Robert Baumgartner, Ausprengerstrasse 8: «Tutto avrei potuto credere, ma non che sigarette e caffè sarebbero costati meno in borsa nera che con le tessere». (Il fatto è che i prezzi ufficiali — e le imposte — non sono ancora adattati al nuovo valore del marco, mentre i borsanoristi non hanno perso tempo).

Scrive Dora Eitler, Olivaerplatz 1: «Ho visto nel quartiere russo dei soldati sovietici che, prima di fare un acquisto, cacciavano da una tasca un pacco di marchi fuori circolazione, dall'altra un pacco di marche da bollo, incollavano queste su quelli e avevano pronta la nuova moneta. Verso quale inflazione andiamo incontro?».

Scrive X. Y. (il giornale dice di tacere il nome e l'indirizzo del mittente che preferisce restare anonimo): «Sono stato fra i settemila disoccupati che i russi hanno impiegato per stampigliare i vecchi marchi. Più volte sono entrati nell'aula della scuola, dove il [illegible] rinchiusi, degli ufficiali sovietici che si sono impadroniti di interi pacchi di marche da bollo, del tipo usato per i biglietti da cento marchi. La cifra di 200.000 marche da bollo rubate, pubblicata dal vostro giornale, è di gran lunga inferiore al vero».

Scrive Paul Lukas, Duisburgerstrasse, 22: «Non so se è vivo (si [illegible] evidentemente a Hitler): ma se lo è, scommetto che si sta tenendo la pancia per il gran ridere».

Enrico Altavilla jr.

Giorgio di Danimarca sposerà Margaret Rose?

LONDRA, giovedì sera.
La frequenza con la quale Margaret Rose appare nei locali eleganti londinesi al fianco di Giorgio di Danimarca conferma la voce secondo la quale il principe, alto, sportivo, biondo, si fidanzerà con la principessa.
Re Giorgio sarebbe favorevole all'amore dei due giovani, ma pare desideri che Margaret Rose compia la «prova della lontananza», costituita dal prossimo lungo viaggio che la famiglia reale britannica farà in Australia e in Nuova Zelanda.

La seconda tappa dei Pirenei

Lazaridès all'attacco sulle rampe del Tourmalet

Oltre al traguardo di prima categoria (m. 2114) vi saranno l'Aspin (1489) e la Peyresourde (1563) - Il via da Lourdes alle 8,50 - Strani commenti francesi alla vittoria di ieri

DAL NOSTRO INVIATO

LOURDES, giovedì sera.

Davanti alla celebre Basilica di Lourdes si è avuto stamane un assembramento del tutto insolito: non facce pallide di ammalati, ma visi abbronzati e asciutti di ciclisti e di accompagnatori. Anche gli atleti che, come i nostri Volpi e Biagioni, sono stati vittime di cadute non hanno bisogno di miracoli per tirare avanti (però molti si chiedono come faccia un comune mortale a sopportare in certe condizioni i terribili sforzi a cui sono sottoposti i corridori del Tour...).

L'adunata dei partenti per la Lourdes-Tolosa è avvenuta tra le 7 e le 7,45 proprio ai piedi della Basilica.

L'imponente e commovente cerimonia religiosa alla quale ha fatto seguito la benedizione e distribuzione delle medaglie votive fatta da mons. Théas, Vescovo di Lourdes ai corridori e accompagnatori, alcuni davanti alla Grotta famosa di Bernadette, ha ritardato stamane la partenza prevista per le ore 8,15.

Non sarà che alle 8,50 che i 94 corridori superstiti partiranno all'assalto del Tourmalet. Migliaia di spettatori fanno ala al loro passaggio. Numerosi infermi uniscono i loro evviva a quelli degli sportivi convenuti da tutto il paese basco. La sfilata attraverso la città dei miracoli si compie senza incidenti.

Solo Robic, Cousset e Mignat hanno qualche noia nel cambio, ma un passaggio a livello chiuso permetterà ai tre ritardatari di rientrare poco dopo nel plotone. Fa un tempo magnifico e spira un vento favorevole.

Il gruppo transita ad Agos (8 chilometri), ove il belga Mertens è appiedato. L'avanguardia attacca le prime rampe del Tourmalet ed immediatamente una selezione si produce. Bartali che stamane era stato ricevuto in particolare dal Vescovo, il quale gli aveva offerto due piccole bottiglie di acqua miracolosa come... rifornimento, è di ottimo umore e attento a tutte le evoluzioni avversarie.

«Farò vedere ai miei detrattori — ci diceva stamane — se non posso più saltare due colli di seguito...».

La lunga teoria di corridori si snoda lungo la tortuosa strada che porta a Pierrefitte (10 chilometri). Un drappello di dodici uomini ha a questo punto un vantaggio di duecento metri. Fra questi notiamo Corrieri, Impanis, Lambrecht, Mathys e qualche altro poco pericoloso per la loro situazione in classifica generale. Ma l'offensiva dei signori della montagna si annunzia con la partenza di Lazaridès. La seconda fase del duello Bartali Robic Bobet sta per iniziare.

I velocisti e tutti coloro che amano soprattutto la pianura, dovranno sospirare molto il traguardo di Tolosa, dato che prima di esso bisognerà affrontare una serie impressionante di colli. A 40 Km. dalla partenza, dove il transito è previsto per le dieci e mezza, si sono da scalare i 2114 metri del Tourmalet (salita di prima categoria con 1' di abbuono) e seguono poi, rispettivamente al Km. 79 e al Km. 106, l'Aspin (m. 1489) e la Peyresourde (1563) che sono salite di seconda categoria, ma non per questo meno dure.

Bartali è atteso anche oggi alla prova, ma dopo la bella gara compiuta ieri da Bobet e Robic, i commenti dei francesi sono [illegible] entusiasti nei confronti del nostro Gino, non ostante la sua vittoria a Lourdes.

I critici d'oltr'alpe quando si tratta di analizzare la corsa del toscano diventano difficili e giungono ad affermare che il successo di Bartali serve soprattutto ad alimentare le speranze che si ripongono in Bobet.

nut

IL TOUR PER GINO E' TUTTO QUI

"Ah, se avessi 10 anni di meno..."

Lourdes, giovedì sera.

Diciamolo davvero miracoloso quello di Bartali-Lourdes. Da due giorni il sottoscritto andava mezzo gobbo, colpito da un acuto attacco di lombaggine conseguenza assai probabile del freddo preso sulla macchina aperta. Nel momento in cui Bartali tagliava per primo il traguardo a Lourdes ci siamo sentiti un gran caldo nella schiena e il dolore era passato di colpo. Va a finire che se la cosa si ripete rischiamo di diventare oggetto di cronaca anche noi. «Giornalista miracolato», scriveranno i giornali.

Ci siamo messi a correre verso Bartali, gli abbiamo gridato: «Primo, primo...». Bartali ci guardò con sorpresa.

«Ma davvero, disse, non c'era nessuno davanti?».

Con poche parole concitate gli spieghiamo come erano andate le cose. Allora finalmente sorrise soddisfatto. Aveva battuto tutto lo schieramento avversario senza accorgersene. E anche nella volata si era impegnato quel tanto sufficiente per liquidare con facilità Robic e Bobet. Altrimenti avrebbe potuto fare anche di più.

«Ero convinto — ci disse Bartali — che davanti a me ce ne fossero altri due. Quando Binda mi sorpassò con la sua vettura mi gridò: «Forza che mancano solo 5 chilometri!». Allora mi balenò l'idea che potessi essere con i primi, altrimenti mi avrebbe detto: il distacco è di un minuto o di due minuti come si usa in questi casi. Ma non ero sicuro. Chi poteva essere sicuro con quello che era avvenuto in discesa? Se ci penso mi viene ancora adesso la paura addosso. Ho visto dalla vettura e dalla motocicletta che non mi hanno investito per puro miracolo. Una macchina mi ha fatto [illegible] la polvere per dieci chilometri e non si è fermata sebbene io urlassi fino a perdere la voce. Era veramente impressionante».

E' difficile seguire un filo del discorso di Bartali. Troppe persone lo interrogano dando da firmare autografi, gli sottopongono domande lo invitano a esprimere giudizi e siccome lui sa che quanto dice viene poi pubblicato a caratteri di scatola su tutti i giornali di Francia deve andare molto cauto.

Ai giornalisti che gli chiedevano un'opinione su Bobet Bartali rispose:

«Va molto bene ma vorrei avere i suoi anni; allora sì che gli avrei fatto vedere una tappa del Tour de France...».

Un altro giornalista gli chiede:

«Preferiva lei signor Bartali la famosa tappa dei quattro colli o questa di oggi?».

L'altro risponde.

«Preferivo quella dei quattro colli. Io alla prima salita non vado mai troppo forte, specialmente dopo il giorno di riposo».

«Allora possiamo sperare per domani» rincalza un altro.

«Speratoci pure — ribatte pronto Bartali — senza dimenticare che dalla cima del Peyresourde a Tolosa ci sono 160 chilometri di discesa e di pianura; e sono tanti».

Circa la drammatica corsa di ieri ascoltiamo ancora Bartali che racconta. E' a letto; ha il fedele Corrieri nel letto accanto e cinque o sei giornalisti che lo ascoltano. Quando occorre facciamo da interprete.

«Sulla prima salita della giornata mi hanno stracciato. Avevo le gambe dure dure come legno. L'acqua del Giro d'Italia salta fuori adesso. E' che sono vecchio. E' l'ultima volta che faccio di queste sfaticate. Il prossimo anno — dice rivolto verso di noi — vengo a fare il giornalista anch'io. (Accettato caro Bartali se le pretese saranno ragionevoli). Loro — allude agli avversari — mettono su dei rapporti agili che per me non vanno, io ho bisogno di rapporti grossi. Con quei rapporti lì non mi ci ritrovo. Ero demoralizzato. Ho detto a Corrieri: Qui si va a casa tutti quanti. Poi mi sono ripreso. Bisognerebbe che noi italiani si venisse più spesso a correre all'estero. Lo credete sì o no che io non conosco ancora i miei avversari? Se lo avessi saputo che Teisseire andava così forte non lo avrei lasciato andare via. E anche Bobet, ma non ci credevo, ecco tutto. Pensavo che li avrei raggiunti. Ora li conosco meglio. La discesa mi ha fatto impressione. Io ho famiglia e voglio bene a mia moglie e ai miei figli. Anche Biagioni è caduto. Questi miei gregari sono davvero sfortunati. Biagioni ha una ferita alla testa e sei o sette sulle braccia e sulle spalle. Niente di grave ma la pelle brucia. Corrieri ha forato due volte; Pasquini ha forato, Magni della squadra dei cadetti ha forato tutte le gomme che aveva...».

E' sempre Bartali che parla:

«Ma state a sentire come è andata la volata. Bobet è scattato per primo a 500 metri. Io lo lascio andare perchè se gli prendo la ruota Robic prende la mia e poi mi pianta. Io le tengo d'occhio a una ventina di metri. A 300 metri lo prendo e lui rallenta per vedere come si mettono le cose. Allora io passo: qui Robic mette il rapporto più grosso del mio e mi pianta. Allora prima che lo faccia lui vado via io. Erano tutti e due stanchi. Ho fatto una decina di pedalate decise e sono arrivato rialzato».

E' grande Bartali. A sentirlo raccontare pare che parli della impresa di un altro.

«La seconda tappa dei Pirenei?».

«Oh, andrà malissimo» dice; e un momento dopo soggiunge: «Il primo giorno sulla prima salita io non vado mai e poi...».

E poi si chiude di nuovo in se stesso: «... Ah, se avessi 10 anni di meno!...».

Il segreto del Tour, per Gino, è forse tutto in questa frase.

Nino Nutrizio

I distacchi in classifica

1.	Bobet (Francia)	—
2.	Sciardis (Internaz.)	6'44"
3.	Lambrecht (Internaz.)	9'18"
4.	Teisseire (Francia)	9'32"
5.	RONCONI (Italia B)	14'07"
6.	Engels (Belgio B)	14'31"
7.	Lapébie (Sud-Ovest)	15'44"
8.	Thiétard (Parigi)	16'46"
9.	Schotte (Belgio)	17'40"
10.	Rémy (Sud-est)	18'00"
11.	Mathys (Belgio B)	18'49"
12.	BARTALI (Italia)	18'48"
14.	Brambilla (Internaz.)	20'18"
15.	Camellini (Internaz.)	21'31"

Il Concorso-pronostici sarà gestito dal C.O.N.I.

Roma, giovedì sera.

Dopo una lunga riunione conclusasi a tarda sera, la Giunta esecutiva del Coni ha deliberato che il Coni stesso assuma direttamente la gestione del concorso pronostici fino ad ora affidata alla società Sport Italia-Sisal. Il comunicato diramato in proposito stamane dice tra l'altro: «Dopo ampio esame della preparazione olimpionica si sono discussi a lungo i problemi inerenti al concorso pronostici calcio il cui esercizio è stato riservato al Coni dal recente decreto legislativo. La Giunta ha preso atto che il contratto con la società Sport Italia-Sisal è scaduto con la fine del campionato 1947-48.

Successivamente la Giunta allo scopo di arrecare allo sport italiano i maggiori benefici possibili derivanti dal Totocalcio ha deliberato che il Coni gestisca direttamente per l'avvenire i concorsi pronostici fino a oggi gestiti dalla Sisal per conto del Coni stesso.

Castigliano e Tomà restano al Torino

Fra le tante incombenze che toccano al signor Copernico, tra le cure dei suoi affari e degli affari tecnici del Torino, si è aggiunto in questi ultimi tempi il compito difficile di seguire le voci più strampalate sui trasferimenti della sua squadra.

Non che il dirigente granata si tocchi a questo supplemento di straordinario. Ma capita talvolta, come stamattina, che il suo telefono incominci a trillare ad ore impreviste, comunque poco dopo l'alba.

«Allora è vero? Ma chi [illegible]? Un altr'anno? E come è andata? Avete fatto tutto in [illegible] grande mistero!».

Di chi si sta parlando? Ma perbacco, di Castigliano e di Tomà che un giornale milanese dà per acquistati ormai dal rosso neri...

Anche questa volta è un serpente di mare. Castigliano e Tomà non lasciano Torino! Almeno per ora.

Posizioni immutate nella lotta sindacale

Scioperano i metallurgici

La Confindustria vuol iniziare le trattative ad agitazioni finite: si attende la mediazione del governo - Previsto per lunedì lo sciopero nelle aziende del gas

Verrà concesso ai pensionati un anticipo di duemila lire mensili

Roma, giovedì sera.

Il piano Fanfani è venuto a occupare il posto del piano Marshall, quale maggiore bersaglio delle sinistre.

Ecco alcuni giudizi di esponenti socialcomunisti:

Togliatti: «Peggio del peggiore fascismo»; Paolucci (ex-repubblicano): «E' una truffa, soltanto una truffa»; Teresa Noce: «Il piano Fanfani mi fa irresistibilmente pensare a Himmler e al suo piano di prosciugamento delle paludi tedesche».

Di fronte a questa bufera i democristiani accusano i socialcomunisti di dare una nuova prova di opposizione preconcetta.

La polemica tra socialcomunisti e democristiani sul piano Fanfani si è sviluppata poi nel corso della riunione del Comitato dell'esecutivo della C.G.I.L., riunitosi stamane nella sede confederale.

Qui le posizioni si sono subito delineate assumendo un maggiore carattere tecnico. Le correnti socialcomuniste hanno ribadito soprattutto la loro ostilità ad una decurtazione della tredicesima mensilità natalizia, rilevando che essa costituisce una delle maggiori conquiste ottenute dalle classi operaie nel dopoguerra.

Si è anche rilevato una sproporzione tra il numero dei lavoratori chiamati a contribuire alla realizzazione del piano e il numero di essi che ne potranno beneficiare.

Frattanto l'attenzione del governo è sempre rivolta ai problemi del lavoro e alle agitazioni in corso. A Milano prosegue l'occupazione «simbolica» delle fabbriche Motta da parte di trenta operai sorvegliati da cinquanta agenti, mentre su scala nazionale si svolge oggi dalle ore 12 al termine della giornata lavorativa lo sciopero dei metallurgici.

Prosegue anche lo sciopero dei petrolieri. Domani, secondo il calendario della C.G.I.L. sarà la volta dei ceramisti, vetrai e addetti all'industria saccarifera. Lunedì si avrà lo sciopero dei lavoratori delle aziende del gas e ciò preluderà a quell'intensificarsi di agitazioni che, secondo quanto è stato comunicato dall'esecutivo della C.G.I.L. potrà sfociare nella settimana ventura nella proclamazione di uno sciopero generale.

Nel settore del gas, l'accordo per la rivalutazione è stato raggiunto per le aziende municipalizzate, non per quelle private. Se un'intesa non verrà trovata nei tre prossimi giorni, da lunedì l'erogazione del gas sarà ridotta del 50%; qualora tale misura non sia sufficiente, la produzione del gas sarà sospesa del tutto a partire da mercoledì.

In questa minacciosa lotta per la rivalutazione dei salari le posizioni delle parti non hanno subito nelle ultime ore alcun spostamento. Ieri sera sembrava si fosse aperto uno spiraglio di speranza in seguito al comunicato diramato dalla Confindustria.

Ma in tale comunicato la Confindustria precisa che «aspetta di conoscere dalla C.G.I.L. quando termineranno le agitazioni in corso, per poter stabilire la data dell'incontro», mentre invece la C.G.I.L. vuol conoscere dalla Confindustria la data dell'incontro per porre termine alle agitazioni in corso.

Negli ambienti governativi si ritiene però che il Ministro del Lavoro tenterà al più presto, e forse nella stessa giornata d'oggi, di far uscire la controversia dal binario morto in cui è venuta a trovarsi.

All'inizio della seduta, la Camera ha discusso stamane la mozione degli onorevoli De Martino, Cappugi, Cappa, Giulietti, Morelli Luigi, Longhena e altri a favore dei pensionati.

L'on. De Martino, illustrando la sua mozione, ha chiesto: 1) che l'anticipazione prevista dai decreti legislativi in vigore venga corrisposta fino a quando il Parlamento non avrà approvato la legge speciale; 2) che l'anticipazione stessa venga estesa a carico dello Stato a tutte le categorie dei pensionati dei comuni, delle provincie, delle opere pie, dell'istituto di previdenza sociale, ecc.

Deputati di ogni settore hanno appoggiato tali richieste: come si vede, a favore dei pensionati la Camera si è trovata insolitamente concorde.

Il sottosegretario al Tesoro Malvestiti, rispondendo alle argomentazioni degli oratori, ha affermato che il governo si rende conto delle condizioni dei pensionati e si preoccupa di venire loro incontro; ma vi sono limiti tra il desiderabile e il possibile.

Qualora la lira fosse ulteriormente deprezzata, grave danno deriverebbe ai salariati, agli stipendiati e ai pensionati. Non appena le commissioni saranno costituite presenteranno rapidamente le loro conclusioni. Il governo accetta le richieste della mozione, ma non l'emendamento Cavallotti per un anticipo di 10 mila lire: saranno corrisposte 2 mila lire al mese per le pensioni dirette e mille lire per le indirette, fino a quando le commissioni avranno concluso i loro lavori.

I trenta occupanti escono dalla «Motta»

Milano, giovedì sera.

I trenta operai che ieri sera, dopo i noti incidenti, avevano decretato l'occupazione simbolica dello stabilimento «Motta», stamane alle 10,30 sono stati sloggiati dalla polizia.

Precise disposizioni erano giunte da Roma al Questore, il quale ha fatto sapere agli occupanti che, se non avessero abbandonato lo stabilimento, egli sarebbe stato costretto ad usare la forza.

La prima soluzione è stata accettata dagli occupanti, i quali sono usciti senza alcuna reazione; dopo di che la soluzione della vertenza è ancora nelle mani del ministro Fanfani.

PARLA MARIA FUSCO

"Vivo di speranza..."

Ciò che ha detto il cap. Ring in una lettera al legale dell'infelice sposa - Egli è tuttora convalescente in un ospedale

Maria Fusco

Caserta, giovedì sera.

Con accento di accorata tristezza, Maria Fusco ha commentato la notizia da Venezia secondo cui essa avrebbe raggiunto il capitano Ring a Londra. L'infelice sposa, sull'altro ha saputo del suo Victor dopo una laconica comunicazione del Consolato britannico.

«Le mie penose condizioni famigliari non mi consentono di muovermi dalla mia casa — ha detto la ragazza — nè ho da sperare se non che la pratica legale si concluda il più presto».

L'avv. De Simone ha dichiarato: «Non riesco a rendermi conto dell'origine delle notizie diramate sulla dolorosa odissea di Maria Fusco. Non risponde inoltre a verità che io mi sia recato a Londra per definire la pratica a me affidata. Perchè questa pratica abbia l'esito sperato, è necessario stabilire dei contatti con molta prudenza e attraverso non poche difficoltà.

«Uno studio legale londinese con cui sono abitualmente in corrispondenza, si è interessato della cosa. Personalmente ho scritto al capitano Ring, ma sono riuscito ad avere da lui solo una cortese e breve risposta in cui mi diceva (un mese fa) che egli si trovava ricoverato in un ospedale della contea di Oxford in convalescenza. Dalle informazioni inviatemi dallo studio londinese con cui collaboro, mi risulta che il capitano Ring è sposato, nè risulta iniziata una qualche pratica di divorzio».

L'avv. De Simone ha concluso affermando che se la notizia ha prodotto alla Fusco un doloroso stupore, è pure sempre la prova dell'affettuosa simpatia con cui è seguita l'infelice vicenda della sposa di Caserta, che in così misteriose circostanze ha visto improvvisamente distrutta quella che pensava potesse essere la sua felicità.

Il rapporto a M[illegible] del governatore russo

Primato dei rifornimenti aerei: 2000 tonn. in un giorno

Berlino, giovedì sera.

Si attende nella giornata di oggi, o al più tardi domani, la partenza di Sokolowsky per Mosca. Assieme al governatore militare sovietico si recherà in volo nella capitale russa anche il ministro della Difesa Bulganin, da alcuni giorni a Berlino. Contrariamente [illegible] prassi comune, di nascondere in un velo di mistero gli spostamenti delle proprie alte personalità, i sovietici non smentiscono questa volta che l'ordine di convocazione è stato inviato a Sokolowsky dopo le tre note occidentali di protesta e che il maresciallo riferirà a Molotov in merito alla [illegible] tedesca.

I sovietici sembra abbiano interrotto i lavori di riparazione alla Berlino-Helmstedt, la cui messa in efficienza è la condizione posta da Sokolowsky ad una ripresa del traffico.

Dal canto loro, gli alleati intensificano il ponte aereo, decisi a vincere la partita. I risultati sono grandiosi: ieri gli aerei statunitensi, britannici e francesi hanno per la prima volta raggiunto il loro obiettivo, creando a Berlino un deposito di 2 mila tonnellate di vettovaglie.

Al di sopra della città, il cielo è stato ieri continuamente percorso da [illegible] da tutte e tre le zone, con un traffico di oltre 400 aeroplani.

AL PROCESSO DI BOLOGNA

Uno che si salvò per miracolo

E' il sindaco di Gaggio, già segnato fra gli "eliminabili" - Straziante racconto della vedova di Aldo Brasa

Bologna, giovedì sera.

Il conte Ferrari, che fu sindaco di Gaggio Montano dalla liberazione al 1946, ha illustrato stamane alla Corte la situazione del paese con le beghe fra i membri del C.L.N. e i dissensi fra gli esponenti dei vari partiti, che a poco a poco prepararono i luttuosi avvenimenti del novembre '45.

Il Ferrari, che figurava nella lista degli «eliminabili», si salvò perchè i banditi lo ritennero ancora a Bologna, ove si era recato nella mattinata. Poco gradito ai comunisti locali, rappresentati dal Gaetani, il sindaco liberale venne aspramente criticato, tanto che gli fu organizzata contro una manifestazione di protesta. Una vecchia ruggine, in particolare, esisteva tra il sindaco e il Gaetani, che, già licenziato dal Comune per scarsa correttezza, non fu riassunto come desiderava, mentre il Cecchelli, uno degli uccisi, già sospeso per la sua appartenenza al P.F.R., fu reimpiegato in un ufficio appartato. Il Gaetani non si lasciò sfuggire l'occasione per polemizzare con il sindaco, tacciandolo di inettitudine.

Drammatica è stata poi la deposizione di Elide Palmieri, vedova di Aldo Brasa, segretario del locale Partito d'azione.

I due coniugi erano seduti a tavola a prendere il caffè, quando entrarono i banditi con i mitra spianati. La signora, che era incinta, gridò: «Cosa volete? Non vedete come sono?»; ma uno dei malviventi sparò e il marito cadde a terra in una pozza di sangue. «L'hanno ammazzato» gridò ancora la donna, e potè vedere apparire sulla soglia della porta un altro dei banditi il quale, dopo aver dato un'occhiata al morto, se ne andò senza far motto. Mazzini, l'uccisore confesso del Brasa Aldo, tenta di contestare il fattaccio alla vedova, ma suscita l'indignazione del pubblico.

Viene poi ascoltato l'oste Margelli, nel cui locale irruppero i banditi alla ricerca del Capitani Alfredo, che si diceva si fosse colà rifugiato per sfuggire ai malviventi. L'oste racconta come venne obbligato a precedere i banditi nella camera da letto ove si impadronirono di settantamila lire, di indumenti e di altri oggetti. Ridiscesi, gli aggressori si unirono ad altri compagni i quali frattanto avevano rintracciato il Cecchelli Adolfo, la Ramazzini, Guido Brasa e, per ultimo il Capitani. Il Margelli, invitato dal presidente a riconoscere fra gli imputati coloro che si presentarono nel suo locale, dopo averli osservati, dichiara di non riconoscerli.

Viene successivamente ascoltato l'ex segretario del Comune di Gaggio Montano, dott. Filippi, il quale riferisce sulla irruzione dei banditi nel paese. Anch'egli fu perquisito ma i banditi non si impossessarono della somma di trentamila lire che custodiva nel portafoglio.

Si presenta quindi davanti alla Corte Elena Cecchelli, figlia dell'ucciso Adolfo, la quale rievoca fra i singhiozzi la scena, culminata con il prelevamento del padre, particolarmente odiato dall'allora segretario del partito comunista Gaetani. Il Cecchelli, che aveva la moglie gravemente malata, venne prelevato da tre banditi. La figlia cercò di impietosire gli aggressori, uno dei quali anzi stava per commuoversi, ma il Rovinetti, luogotenente del capobanda, ordinò seccamente di non fare storie, altrimenti avrebbe pensato lui a liquidare gli stessi compagni.

LA STRAGE DI UN PAZZO

Madre, moglie e due figli avvelenati col cianuro

Zurigo, giovedì sera.

Un'impressionante tragedia si è verificata ieri sera in una modesta casetta posta alla periferia di Zurigo: un commerciante quarantenne, di cui non è possibile ancora conoscere l'identità precisa ma che è conosciuto come Franz, ha avvelenato, in un improvviso accesso di pazzia, la propria madre, la moglie e i suoi due figlioletti, suicidandosi subito dopo.

Il fatto, come si è detto, è avvenuto ieri sera, all'ora di cena. Il commerciante da tempo aveva dato qualche segno di alienazione mentale, ma ciò non aveva impressionato soverchiamente i familiari, convinti che egli non si sarebbe reso pericoloso.

Ieri sera, il Franz rincasava insolitamente di buon umore e si metteva allegramente a tavola dichiarando che gli era andato bene un affare. Consumata la cena, egli andava a prendere in cantina una bottiglia di vin buono, dicendo che voleva festeggiare la lieta giornata con un brindisi.

Il commerciante versava il vino nel bicchiere dei familiari e cioè della madre, della moglie e dei due figli, uno di [illegible] e l'altro di 16 anni, invitandoli quindi a brindare con lui. I commensali avevano appena bevuto il vino che improvvisamente impallidivano e poi stramazzavano a terra fulminati.

Subito dopo il padre, afferrata una pistola che teneva in un cassetto, si sparava un colpo alla tempia, uccidendosi.

Dalle indagini prontamente eseguite dalla polizia è risultato che il Franz era riuscito a mettere in ciascuno dei bicchieri dei familiari una piccola dose di cianuro di potassio, dose peraltro sufficiente per produrre una morte immediata.

Dalla strage si è miracolosamente salvato un giovinetto che viveva con la famiglia del commerciante che si trovava a letto per una indisposizione.

CRONACA CITTADINA

Gli amanti di Hiroshima

Matsuda s'affrettava verso casa, aggrappato al volante della vecchia automobile e insensibile al tenero fascino del paesaggio nipponico. Era triste e preoccupato. Una paura confusa lo spingeva a forzare il motore, un'oscura inquietudine alla quale s'associava l'immagine della moglie. Capriccio d'Aprile l'aspettava nella casa d'Hiroshima. In alto, allo zenit, un aeroplano ronzava.

Improvviso un violento soffio di vento sollevò la polvere e scarmigliò gli alberi mentre un asse sradicato da un recinto cadde sul tetto dell'automobile. Matsuda si fermò ad interrogare con gli occhi il cielo: era limpido e splendeva il sole. La tempesta continuava tuttavia a scuotere tutto ciò che era fissato al suolo. Un tifone — pensò Matsuda. Ma qualcosa d'insolito si levava lontano, sulla città. Le pupille di Matsuda s'allargarono, le mani gli tremavano mentre fissava una nube enorme e bianca che si gonfiava come una mostruosa orchidea di fumo.

— Capriccio d'Aprile — gridò Matsuda angosciato. Rimise in moto la macchina e si diresse a piena velocità verso la grande nuvola d'Hiroshima. A Koroshu incontrò un gruppo di soldati che lo costrinsero a fermare. « Scendi — ordinò il sottufficiale — lascia la macchina ».

— Se volete andare a Hiroshima vi conduco io stesso — propose Matsuda.

— « Hiroshima! — esclamò il militare — Hiroshima! ». Rideva rauco, puntando il fucile su Matsuda. « Scendi! » ripetè.

Matsuda obbedì, i soldati si lasciarono sull'auto, la voltarono con poche manovre nervose lanciandola poi nella direzione opposta a Hiroshima. Inebetito Matsuda guardava la vecchia automobile allontanarsi. Poi riprese a piedi il cammino. Marciò molte ore e una chiara notte era accesa quando Matsuda incontrò i primi fuggiaschi. La folla l'assorbì e Matsuda dovette lottare per rimontare la triste corrente umana. Nessuno rispondeva alle sue domande ed egli cercava di leggere sui visi atterriti il segreto della tragedia. Infine un uomo stremato cadde ai suoi piedi. Matsuda si chinò sull'infelice.

— Cosa succede? — chiese.

— Chi può sapere? Un solo aeroplano, una bomba. Nessun scoppio, una luce spaventosa che m'ha accecato. La gente vicino a me sparita, dissolta. I geni han divorato le anime e han lasciato le ombre. L'ombra degli uomini è rimasta sui muri e non si cancella. Sul ponte grande c'era un asinaio col suo carretto. Poi è venuta la luce, non è rimasto nulla, nè l'uomo nè la bestia. Ma sul parapetto si vede ancora la loro ombra. C'era un aeroplano solo, una sola bomba e tutto è scomparso in un soffio. E' la maledizione, la maledizione di Dio... ».

Matsuda riprese il cammino e l'alba lo trovò tra le macerie dei sobborghi: « Capriccio d'Aprile », ripeteva Matsuda meccanicamente, accordando il nome della moglie col ritmo dei passi. L'emozione gli impediva di vedere i pochi viventi che incontrava, i cadaveri e i morenti sulla strada. Un istinto animale lo spingeva verso la sua casa e vi si trovò di fronte all'improvviso. I battenti della porta centrale erano divelti e l'apertura si spalancava su un deserto su cui splendeva il sole.

Matsuda si buttò su quelle macerie, spostò con forza disperata i blocchi di pietra e i travi, scavò con mani frenetiche e non raccolse che cenere e frammenti informi di cose famigliari. S'inoltrò allora nel giardino senza fiori, piangendo e urlando il nome della moglie: « Capriccio d'Aprile, dove sei? ». Nessuno rispondeva, non c'era più vita nel piccolo giardino giapponese, solo il rumore stridulo del vetro sotto i suoi passi. Si diresse al pergolato, il legno leggero e l'albero fiorito che lo ricopriva erano scomparsi, c'era però ancora il muro bianco di fondo. Su quel muro bianco spiccavano due ombre scure, le immagini di un uomo e una donna seduti e avvinti. I loro profili vicini erano nitidi e Matsuda impietrito riconobbe nell'uno il dolce viso di sua moglie. Il tradimento di Capriccio d'Aprile era fissato per sempre sul muro bianco d'Hiroshima.

Maurice Noury

Echi di cronaca

IN SEGGIOVIA A SPORTINIA mt. 2170. Tutte le domeniche gita fiorente in autopullman. Prenotatevi in tempo: *Sportinia* - *Via XX Settembre 51* tel. 43-750, C.I.T. Salone Stampa tel. 40-749, C.I.T. Via Buozzi 10 tel. 43-784 e principali Agenzie Viaggi.

PER RISCALDAMENTO ANNO 1948-49 richiedete condizioni alla *Corbiniera Americana*, impresa di riscaldamento per uffici, banche, case, istituti, ecc., L. 100 metro cubo. Combustibili propri, fuochisti propri. Uffici *via San Massimo* n. 41, *telefono* 51-060.

LAMPADARI e tutto per l'elettricità a prezzi convenientissimi! Vendita rateale. Cambiansi apparecchi usati valorizzandoli al massimo. *L'Elettrica, v. A. Doria 8*. Tel. 51-079.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							

be - ce - da - dan - di - do - e - lo - la - lan - lio - ma - med - na - no - ri - ta - te - to - van - via - 1. ta strumenti musicali; 2. [illegible]; 3. il gerundio della pecora che parlano; 4. l'effetto del peccati mortali; 5. vendicatore; 6. abluzione; 7. arrossamento della pelle.

Soluzione del giuoco precedente: **Orizzontali**: 1. santo; 2. arioso; 3. trami; 4. porre; 5. vero; 6. agenda. — **Verticali**: 1. san - va; 2. ar - Pag; 3. altoro; 4. sorroso; 5. osar; 6. omega.

Gli esami nei licei rinviati a martedì

Il furto dei temi per la maturità classica

Duecento studenti dei licei stamane hanno inscenato una manifestazione davanti al Provveditorato

Davanti alle sedi dei licei stamattina c'erano molti gruppi di studenti che avrebbero dovuto sostenere oggi la prova scritta di italiano per la maturità classica. Erano già al corrente del comunicato dell'Ansa diffuso dai giornali, ma credevano e speravano in un equivoco o in una eccezione. Com'è noto infatti gli esami di maturità classica sono stati rinviati da oggi al 13 del corrente mese. Il motivo — secondo quanto comunica il Ministero della Pubblica Istruzione — è questo: il prof. Mario Attilio Levi è stato derubato ieri, su un autobus di Roma, della busta sigillata.

Era già da una settimana che si parlava dei temi di esame venduti a fior di biglietti da mille. Quasi tutti gli studenti — e non solo quelli del liceo classico — avevano sei temi da svolgere. Chi li aveva consegnati, aveva affermato: « Vengono da Roma. Saranno questi sicuramente i titoli dei temi. Sono sei, perchè ogni commissione riceve tre buste, in ognuna delle quali c'è una coppia di temi ».

Abbiamo appreso stamattina dagli studenti i temi che molti avevano fatto svolgere da amici e professori nella previsione che fossero assegnati nella sessione di esami.

Il primo era: Commento di tre versi di Dante: « Non è il mondan romore altro ch'un fiato di vento... ». Gli altri riguardavano i « Sepolcri » del Foscolo, le canzoni all'Italia di Petrarca e Leopardi, il « Marzo 1821 » del Manzoni con riferimento alle celebrazioni del '48, un personaggio del Risorgimento e i cento anni di storia dal '48 ad oggi.

Il Provveditorato agli studi ha affermato che i sei temi sono di indole così generale che sarebbe stato facile a qualsiasi professore proporli ai suoi allievi come esercitazione in vista degli esami. Inoltre questi sono temi che ogni studente ha svolto almeno una volta durante l'anno scolastico.

Un giornale di sinistra romano ha accennato alla possibilità che la notizia del furto possa coprire un eventuale scandalo scoppiato una settimana addietro. Questa supposizione è poco probabile perchè se il trafugamento dei temi fosse avvenuto a quell'epoca il Ministero avrebbe avuto il tempo di sostituirli prontamente con nuovi temi senza dover ricorrere ad un allarme lanciato all'ultimo giorno. Nelle scuole e negli Istituti si fa ancora notare che il diffondersi di argomenti sui quali verteranno probabilmente le prove scritte è fenomeno di tutti gli anni.

Qualche centinaio di candidati all'esame per la maturità classica si sono recati stamane in via Carlo Alberto, davanti al Provveditorato agli studi. Una delegazione di essi è stata ricevuta dal provveditore.

Gli studenti hanno protestato contro il rinvio delle prove scritte, che apporta ad essi disagio morale e a molti anche danno finanziario, poichè sono venuti dai paesi della provincia.

Il provveditore ha dimostrato molta comprensione e ha promesso il suo appoggio alla richiesta degli studenti perchè l'intervallo fra le prove scritte e orali venga ridotto a due o tre giorni.

A proposito del furto dei temi d'esame al prof. Levi a Roma si apprende che il Levi stesso, dopo avere denunciato il furto all'autorità di P. S., immediatamente ne rendeva edotto il Ministero, aggiungendo di aver portato seco i documenti perchè non si fidava di lasciarli neppure sua moglie in domicilio.

Una lunga conferenza ha avuto luogo stamane al Ministero dell'Istruzione fra il ministro Gonella e il direttore generale della Scuola Media e non è improbabile che un comunicato ufficiale, ad evitare qualsiasi speculazione, renda noto i temi di esame contenuti nelle buste.

Mancano 895 franchi svizzeri

Svizzero rapinato stanotte in via Lagrange

Dice di essere stato aggredito da due sconosciuti

Il cittadino svizzero Paolo Rezi Maurion di 26 anni, residente a Losanna, via Croce Rossa 21 e domiciliato in un albergo di via XX Settembre è stato aggredito stanotte verso le 3,15 in via Lagrange angolo via Cavour da due sconosciuti che dopo averlo fermato con un pretesto qualsiasi, si sono avventati su di lui colpendolo con pugni e calci. Il poveretto cadeva pesto a terra e veniva così immobilizzato. I rapinatori gli frugavano allora nelle tasche e lo depredavano di 895 franchi svizzeri, circa 150 mila lire.

Quando gli aggressori si furono allontanati, il Maurion si riprendeva e con propri mezzi si portava all'ospedale San Giovanni dove veniva ricoverato per ferite leggere ed ecchimosi e giudicato guaribile in 7 giorni. E' stata presentata denuncia al Commissariato di zona che ha subito avviato un'inchiesta per identificare gli aggressori. Stamane lo svizzero, che si trovava a Torino da due giorni, è stato interrogato dai funzionari della Mobile.

BORSA

Dopo un'apertura abbastanza buona, la quota tende nuovamente a cedere nell'ulteriore corso della riunione. Non si registrano minimi di grande rilievo, ma la tendenza del mercato permane debole nonostante l'intervento di un discreto denaro a metà borsa. Le chiusure sono compilate con qualche perdita generale dalle precedenti. Nei titoli di Stato per le Rendite e i Redimibili si notano alcuni miglioramenti, mentre i Buoni del Tesoro risultano nel complesso ben tenuti.

Il dopo borsa azionario è rifiorito: Diritti Italgas 2,25; Snia 100; Bastogi 113; Liquigas 70.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1046,50; New York: vers. 575; cheque 574; Svizzera 143.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 6000; Marengo 6150; Sterlina unitaria 1020; Dollaro carta 575; Franco svizzero 143,50; Franco francese 165.

Titoli	7	8	Titoli	7	8
Ren 02	71 —	71 —	Isotta	71 —	71 —
Red3½	79 25	80 —	Savigl.	685 —	679 —
» f. c.	79 50	80 25	Mobilele	324 —	318 —
Red3½	69 60	69 50	Imsel	270 —	270 —
» f. c.	69 75	70 —	Marz.	1850	1750
Ren5%	91 60	91 65	Pinald.	562 —	566 —
» f. c.	92 —	91 75	Ilva	320 —	305 —
Red5%	89 75	89 75	Ansaldo	295 —	295 —
» f. c.	89 75	89 75	Vinsosa	4900	4700
Ric3½	71 —	71 —	Fibr. T.	2180	2125
» f. c.	71 —	71 75	Olr	3050	3000
» 5%	88 50	88 —	Schiap.	650 —	640 —
» f. c.	88 40	88 10	Anic	1265	1200
Ric.47	99 90	99 80	Rum.	180 —	175 —
» 50-I	100 —	100 —	M. gerol	1990	1035
» 50-II	99 90	99 90	Manifeli	262 —	257 —
» 51-I	100 40	100 75	Zucch.	1020	1005
» 51-II	95 40	95 50	Unica	590 —	580 —
B1950	100 —	99 90	Cart. It.	3050	3000
Fer3%	296 —	294 —	Burgo	3165	3025
Iri 4½	450 —	450 —	Ferrell.	5100	5100
Elt 4½	496 —	496 —	Tera F	700 —	700 —
Irnd 4½	615 —	615 —	N.A.I.	9000	9000
Iril 4½	725 —	725 —	Stella	110 —	109 —
Tord ½	405 —	405 —	Valdar.	2990	2909
»5% 33	340 —	340 —	Mer. E	660 —	650 —
»5% 37	340 —	332 —	Rade	815 —	800 —
S. Paolo	448 —	448 —	Rondo	55 —	55 —
» 4%	467 —	467 —	Pomar	390 —	380 —
» 3,5%	389 —	385 —	Mara	300 —	300 —
Midl.	332 —	337 —	Wed.	600 —	546 —
» 4%	330 —	330 —	Param.	450 —	450 —
Neb 5½	405 —	400 —	Gilard.	575 —	575 —
Fiat 5	525 —	525 —	Frigi	141 —	140 —
Fiat 5	1675	1650	Saffa	1065	1030
A. Gen.	10.000	9800	Lig. gas	430 —	430 —
Montl.	1970	1900	Talco	5600	5600
Merid.	2365	2240	Borgon	8050	8025
Ter. U.	138 —	134 —	Cotan.	2900	2900
Italgas	31 25	29 875	Ficus	770 —	750 —
Sip	1305	1140	Lanca	2850	3850
Terni	450 —	445 —	Ambus	1900	1900
P.I.E.	320 —	319 —	Acq. P.	1625	1620
Unes	317 —	300 —	Florio	495 —	495 —
Sme	2370	2350	Bord B.	3400	3400
Sees	1019	995 —	Utex	4000	4000
Marelli	728 —	725 —	Risan.	3000	3000
Fiat	341 —	330 —			

MILANO, 8. — Assicurazioni generali 9700; Fibre tessili 3000; Snia Viscosa 1750; Finsider 362; Montecatini 390; Ansaldo 330; Isotta 71; Fiat 329; Sabiolo 316; Edison 643; Sip 1140; Terni 441; Unes 310; Rumiana zuccheri 190; Anic 1215; Saffa 1055; Italgas 29,50; Ruminera 179; Burgo 3000; Pirelli Italiana 1400; Pirelli e C. 1225.

Ore pregnanti riservate è stata rinvenuta alle Molinette la sessantenne Carolina Lanfranchi, abitante in strada Revigliasco 192 in corso Moncalieri ove stata investita da un'automobile.

Lo Zoo al Valentino

(Disegno di Chicco)

IL RINCRUDIRSI DELLE AGITAZIONI

Medici in sciopero per mancanza di benzina

I parrucchieri minacciano di abbandonare i negozi - Oggi i metallurgici sospendono il lavoro

Oggi, dalle 12 alle 24, i metalmeccanici sono in sciopero per ottenere la rivalutazione della categoria, e per protesta contro i licenziamenti e le riduzioni d'orario. Anche a Torino gli operai e gli impiegati sono usciti dalle fabbriche.

Per tutta la mattinata, un vivo fermento ha continuato a diffondersi nelle officine, assieme a vivaci proteste contro il « piano Fanfani ». In alcune aziende il lavoro è stato sospeso già prima di mezzogiorno in molte altre sono stati tenuti comizi improvvisati ed inviati ordini del giorno alla C.d.L. Per iniziativa di quest'ultima, stasera alle 21 saranno tenuti comizi pubblici in piazza Crispi, largo Apollo, piazza Carducci, piazza Sabotino; parleranno, fra gli altri Caronno, Chiappo, Strobino.

La situazione generale nel campo sindacale, che tende ancora ad inasprirsi per l'irrigidimento delle parti sulle rispettive posizioni, verrà esaminata domenica prossima a Milano, in una riunione della segreteria della C. d. L. Il tono polemico assunto in questi giorni dai dirigenti sindacali socialcomunisti lascia prevedere per la settimana prossima un rincrudirsi di agitazioni, che potrebbero culminare in uno sciopero generale.

L'unica schiarita all'orizzonte è data dalla notizia che lo sciopero dei dipendenti municipali è sospeso, in attesa di conoscere le deliberazioni della Giunta provinciale sulle richieste avanzate.

Secondo il piano d'agitazioni disposto dalla C.G.I.L. entrano in sciopero domani, dalle 12 alle 24, i ceramisti ed i vetrari; i lavoratori del gas e del vetro e lastre si asterranno dal lavoro, invece, da lunedì 12, con le modalità che saranno fissate dalle rispettive organizzazioni.

Continua lo sciopero dei petrolieri, giunto ormai al nono giorno. La mancanza di carburante, che fra pochi giorni comincerà a farsi sentire anche nel campo dei trasporti pubblici, sta per avere gravi ripercussioni nel settore dei medici, per molti dei quali l'automobile è indispensabile strumento di lavoro.

Il sindacato dei medici di Torino e provincia fa presente che i buoni per il rifornimento della benzina non vengono riconosciuti validi dalle autorità militari che tuttora presidiano i depositi di carburanti. Si è dato così il caso di medici condotti giunti in città per rifornirsi di benzina che hanno dovuto ripartire in treno, non avendo ottenuto alcuna assegnazione. Un telegramma in merito è stato inviato al ministero degli interni ma tuttora non è ancora pervenuta alcuna risposta. Il sindacato dichiara perciò che, ove questo stato di cose dovesse protrarsi, molti medici condotti cesseranno il servizio, ed anche i medici di città sospenderanno il lavoro d'ospedale, per limitarsi alla clientela privata.

Anche i lavoranti parrucchieri sono in agitazione per motivi salariali, fra cui l'equiparazione della indennità di contingenza a quella dei dipendenti dell'industria. Le trattative con la parte padronale durano da cinque mesi; venerdì 16 sera i lavoranti si riuniranno per esaminare le ultime proposte, e probabilmente sabato 17 — giorno di punta — lo sciopero verrà iniziato, in forma assai originale. Botteghe « volanti » verranno disposte dai dipendenti nei giardini di Porta Nuova, nelle sedi di partito, negli atrii dell'albergo, in cui il cliente verrà servito a prezzi di vera concorrenza.

Un'ammalata in preda a delirio

Per tre volte tenta di buttarsi nel cortile

Aveva inghiottito tutta la boccetta del medicinale

Una scena impressionante, stanotte, verso le 22, al secondo piano dello stabile di via Romani: una donna, Vittorina Capusso, di 30 anni, madre di una bimba di tre anni, era uscita sul balcone dando in urla altissime.

— Morirò, finalmente, — gridava con quanta voce aveva in gola — morirò, morirò...

La Capusso quindi si abbatteva al suolo immobile. Sbigottiti per il drammatico spettacolo cui avevano assistito, gli inquilini dello stabile accorrevano in soccorso della poveretta. Questa, però, si rialzava scattando come una molla, lo sguardo stravolto, impazzita. Gridando parole sconnesse la Capusso percorreva di corsa un tratto del ballatoio, quindi si aggrappava alla ringhiera, la scavalcava, si lanciava cadere nel vuoto. Ma la sua veste, impigliatasi nei fili metallici per stendere, tratteneva il povero corpo ancora sospeso.

Alcuni animosi, vinto un attimo di smarrimento, si lanciavano al suo salvataggio e riuscivano a trarla dalla tragica posizione.

La donna, veniva allora colta da una crisi di pianto e si accoccolava contro il muro chiedendo della sua bimba. Ma ecco che sopraggiungeva un altro attacco di pazzia: nuovamente la poveretta riusciva a scavalcare la ringhiera. Due braccia robuste, però, la trattenevano proprio quando si abbandonava dai sostegni. Ancora una terza volta, si ripetarsi della crisi, la donna cercava di svincolarsi dal gruppo dei coinquilini che l'attorniavano e di buttarsi oltre le sbarre per cercare la morte. Il suo ultimo tentativo era frustrato dai presenti che la sollevavano di peso e la portavano nella sua camera.

Intanto una telefonata aveva avvisato la Croce Rossa, e gli agenti del Commissariato di Borgo Po. Un'autoambulanza provvedeva al trasporto della poveretta in questura. Qui un sanitario accertava che la Capusso aveva inghiottito l'intera boccetta di medicinale che giorni prima le era stata ordinata dal dottore di famiglia ed era, così, stata colta da un fortissimo delirio che le aveva sconvolto la mente. Da tempo la poveretta viveva in disperate condizioni finanziarie, senza possibilità di provvedere al sostentamento della figlioletta, che aveva avuto tre anni fa da una relazione. La donna è stata trasportata in un ospedale psichiatrico.

Gettato giù dalle scale dall'amante della moglie

Ore 1 di ieri notte. Un povero signore — Riccardo Avrena fu Celeste, di 30 anni — reduce dall'aver trascorso un'innocentissima serata con un gruppo di amici, apre la porta del suo alloggio sito in uno stabile al fondo di via Nizza. Ode un trapestio nella camera da letto, ode delle voci soffocate. Si precipita e, [illegible], rimane allibito.

La moglie Giuliana Cherra, di 27 anni, in costume da cura solare, si sta infilando una vestaglia. Non pare eccessivamente agitata. « Caro, non credevo che tu ritornassi così presto... ». Ma il più stupefacente è che a letto, al proprio posto, l'Avrena scorge un giovanottone di pelo biondo-fulvo. Il giovanottone è comodamente sdraiato, con la testa sul cuscini, e lo fissa con aria seccata.

— Fuori di qui — freme l'Avrena, — fuori di qui, tutti e due, sciagurati, svergognati!

— Piano! — esclama lo sconosciuto con voce da basso profondo. — Perchè strilla tanto? Se ne vada lei, piuttosto. Non venga a disturbo!

— Ma questa è mia moglie, questa è la mia casa, questo è il mio letto!

— Poteva rientrare prima. Mica, io qui io non mi muovo. Favorisca andarsene.

L'Avrena tenta di imporsi alzando la voce. Ma l'altro, improvvisamente, sbottando in un « via, basta! » si rizza, afferra lo sventurato per la collottola e di peso lo porta sul pianerottolo; indi, con un calcio, lo getta dalle scale. L'Avrena ruzzola per una rampa intera, producendosi una ferita alla fronte.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 30; minima 19,5; ore 8 di stamane 20,4, umidità 18 %. **Previsioni**: Perdura tempo bello. Annuvolamenti pomeridiani, più intensi sulla zona collinare.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Singolare match fra i giganti del "fluido magnetico,,

Il mago D'Angelo giunge a Torino per incontrarsi con quello di Vallecrosia

Metodi diversi di lavoro: uno dice di trasmettere il suo potere a distanza con gli occhi; l'altro con l'applicazione delle mani sulla parte malata

Abbiamo recentemente parlato su queste colonne di due celebri maghi: del mago D'Angelo di Napoli, e di Odillo Bozzarelli, detto « il mago di Vallecrosia » (Ventimiglia). I due « specialisti » adoperano sistemi diversi per operare le loro guarigioni prodigiose. Il D'Angelo napoletano « lavora » a distanza dal corpo del paziente, investendolo, da una cinquantina di centimetri, con la forza magnetica — « nervosa » dicono i dottori — che sprigiona dalle sue dita. Diciamo subito che il fenomeno è scientificamente non soltanto ammesso ma anche provato.

Il « mago di Vallecrosia », invece, opera sul corpo del cliente direttamente, cioè apponendo le mani — cariche dello stesso fluido di cui sono cariche quelle del D'Angelo sul punto dove si rivela esternamente, il disturbo o la malattia. I risultati sono identici: il settanta per cento di coloro che si sottopongono a tale trattamento guariscono e, se non guariscono migliorano. Era fatale che i due « maghi » un giorno o l'altro s'incontrassero sul terreno... delle esperienze, non già per dirsi: « Signore, uno di noi è di troppo! » come i gentiluomini duellanti, ma per misurarsi sul campo magico.

Senza dubbio tale incontro sarà estremamente interessante. La sfida, se così si può chiamare, è partita dal mago di Vallecrosia e lo sfidato che la accoglie con quella baldanza tutta partenopea, a quest'ora è già in viaggio per Torino. Forse in questo momento, mentre percorre i pochi chilometri verso il Nord, « sentirà » che stiamo scrivendo di lui, e ciò è inquietante. Accompagnato dal fratello egli arriverà a Torino domani a mezzogiorno. Nella nostra città troverà in serata Odillo Bozzarelli che è intanto partito da Vallecrosia sarà curioso assistere alla reciproca presentazione. Viene inoltre annunciato che entrambi i maghi sottoporranno sè e le loro esperienze a un gruppo di studiosi e di medici torinesi.

Uomo stritolato dal tram in corso Vercelli

Vittima di un investimento tramviario è rimasto stamane, verso le 7, l'operaio Augusto Di Qual, di 27 anni, abitante in corso Vercelli 42.

Il poveretto stava percorrendo corso Vercelli in senso diagonale per portarsi da un lato della strada all'altro. Quando giungeva nei pressi del marciapiede destro del corso, quasi all'altezza di via Belmonte, mentre si trovava in mezzo ai binari del tram, veniva investito violentemente da una vettura della quindicesima linea che sopraggiungeva in quell'istante. Il poveretto colpito al fianco veniva buttato a terra. Nonostante la pronta frenata del guidatore la vettura trascinava il corpo dell'operaio stritolandolo orribilmente.

L'autorità di polizia ha iniziato un'inchiesta per stabilire le responsabilità.

Gli standisti di c. Vittorio sfrattati dal Comune

Il municipio ha sfrattato gli espositori lungo i viali di corso Vittorio. Gli interessati hanno redatto un memoriale in cui rivendicano il diritto di conservare la fiera in quella località. Oggi ci sarà un incontro in Municipio.

Avvelenata dal gas

Alle 11,45, in via Corte d'Appello 22, è stata rinvenuta in cucina, semiavvelenata dal gas, la diciottenne Rosa Anglesio. Portata all'ospedale San Giovanni, vi è stata ricoverata in osservazione.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Repossi: ore 21,15 Nuova rivista « nuovi quadri di « 7 giorni a Milano » Pina Renzi, F. Tommei. **Circo Amar** Giardino della Cittadella: 2 spettacoli ore 16 e 21. **Esposizione Valentino**: ore 21,30 e 22,30: Robot, l'uomo meccanico. **Eden Danze** p.za Statuto v. Garibaldi, tel. 44-765: ore 21: Danze. Orch. Castrolli: canta Vallati. **Club La Florida** (p. Solferino, tel. 43-622) ore 21-1 Orch. Florida diretta da P. Pavesio canta A. Uccà. **Billy Club** (p. C. Felice, L. 40-006). Danze attrazioni. Orchestra Leone. **Gran Bar Saffa terr. Chalet Valentino** Danze attraz. Orch. Zocchi, 60-350. **Riding Club**: Trattoria. Danze, corso M. D'Azeglio 86, tel. 65-636. **Varesio Bar**, c. D'Azeglio (Valentino) Buffet notturno fino alle 3. Specialità lumache alla parigina. **Chalet Valentino**: ore 21-1 Orch. M. Lotti. Canta Guido Rossi. **Saletta Danze** (Valentino) Orch. Clerici. Recinto gratuito. Ore 21. **Lido Cay** c. Moncalieri 52: Di Cunsolo sua orch. Canta Beltrami. **Rotonda Danze Moda**: ore 21: Orchestra Carabello. **La Serenella**: ore 21 Orch. Brardini. Canta Pina Aurora. **Astra Giardino Danze** v. R. Pilo 8 ore 21: Germonio e i suoi astri. **Alhambra Danze Estivo** (Nizza 60): Orch. Gilardi canta Mazzo ore 21. **Primavera Danze** (c. Francia 282) 21: Orch. Guagnini c. M. Gizzo. **Pagoda**: 17 e 21 Orch. Capozza. **Club Magenta 11**: ore 21 Dante. **La Primula** Capriolo 52: 21 Danze. **Dante Mela** (Pellev.) 21 ser. premi.

Questa sera all'
EDEN DANZE
« **FESTA DEL SORRISO** »
Gi.Fi.Emme - E.N.I.T. per l'elezione di *Miss Eden 1948* e *Miss Sorriso Eden 1948*.

La feste di *Gi.Fi.Emme* sono le uniche che porteranno le settembre a Stresa all'elezione di *Miss Italia* e *Miss Sorriso*.

Saranno sorteggiati doni della *Gioielleria Cere di Franco Cattana* e viaggi in autopullman offerti dall'Agenzia A.T.I.V.

RIDING CLUB

Questa sera la « dolce serata » verranno offerti agli intervenuti omaggi dei prodotti della Ditta *Pfalisch Gustaco*

Tutte le sere trattenim. danzanti Corso M. D'Azeglio 86 - Tel. 65-636

PAGODA DANZE VALENTINO
Domani sera
FESTA DELLA FOTOGRAFIA
organizzata per lo Studio fotografico *Bertazzini*. Alle più belle intervenute una fotografia gratuita che servirà per partecipare al Concorso *Gi.Fi.Emme* per *Miss Italia* e *Miss Sorriso*.

Sabato 10 luglio all'
ALHAMBRA CLUB
Via Nizza 60
« **VEGLIA DEL SORRISO** »
organizzata dalla Gi Fi Emme E.N.I.T. per l'elezione di *Miss Alhambra* e *Miss Sorriso Alhambra*. Le elette parteciperanno all'elezione di *Miss Torino '48*.

Le feste di Gi Fi Emme sono le uniche che porteranno in settembre a Stresa all'elezione di Miss Italia e Miss Sorriso. I doni che verranno offerti alle elette sono in visione presso le vetrine dei Grandi Magazzini C.T.B. di via Roma e della MARUS.

Interverranno alla festa Miss Piemonte, Miss Torino e la « bella fra le belle dell'Alhambra Club ».

CINEMATOGRAFI

Astor: « Gli eroi del Pacifico » con John Wayne. Pomeriggio L. 139, serale L. 200. **Corso**: « I re del Ring » Joe Louis, Sullivan, Carnera. Pl. 139, gall. 200. **Doria**: « Gli amori di Susanna » Joan Fontain. Prezzi L. 80-180. **Metro-Cristallo**: « Sorvegliato speciale » Robert Taylor, Lana Turner. - 14,45 - 17 - 19,30 - 21,45. **Repossi**: ore 21,15 Nuova rivista « nuovi quadri di « 7 giorni a Milano » Pina Renzi, F. Tommei. **Vittoria**: « Tre sorelle innamorate » Odette Joyeux, Adriana Benetti, L. Jourdan. - L. 139-200. **Augustus**: « Nessuno sfuggirà » A. Knox e Marsha Hunt. L. 80-180. **Ideal** (il locale più fresco di Torino): « Legittima difesa » Louis Jouvet, Susy Delair. - Platea 80. **Alexandra**: « Il Sacro n. 13 » 1° e 2° episodio. Unico spettacolo. **Nazionale**: « Fiesta e sangue » R. Montgomery, W. Hendrix. Pl. 80. **Torino**: « La donna di quella porta » Ray Milland, Wright. Ap. 14. **Statuto**: La grande strada bianca Tyrone Power, Alice Faye. Pl. 80. **Massimo**: « Preferisco il manicomio » Carole Landis, A. Menjou. **Principe**: « Il pilota del Mississipi » Fredrich March. Loc. fresco. **Alpi**: « Uomini città dei ragazzi ». **Regina**: « Elisir d'amore ». Varietà. **Asti**: « Le bianche scogliere di Dover » Irene Dunne, Alan Marshall. **F. Nuova**: « I mercanti d'avorio ». **Olimpia**: « Piccole volpi » Davis. **Po**: « La schiava del male ». **Romano**: « Zorro » Reed Hadley. **Lamarmora**: Colpo fulmine, Cooper. **Estivo Santalice** (via Giusti 31): « Non andiamo a lavorare » Crick e Crock. Unico spettacolo ore 21,30. **Hollywood**: « La grande strada bianca » Tyrone Power, A. Faye. Platea L. 90 (locale refrigerato). **Lux**: « Casablanca » con Ingrid Bergman. Prezzi L. 70 e L. 100. **Imperiale**: « Tesoro mare sud » e V. **Italiano**: « Monsieur Beaucaire ». **Vinzaglio**: « Sorprese dell'amore ». **Esperia**: « Morire all'alba ».

Eliseo: « Il grande sonno ». **Frejus**: « Signor Alibi » e Varietà. Grande serata nuore E. Ciabotto. **S. Paolo** Matrimonio affare privato.

V. Veneto: « I cavalieri azzurri ». **Doralia**: « Fiamme del destino ». **Crepe**: « Sergente di ferro ». **Radium**: Romanzo di Mildred. V.

Astra: « I miserabili » Gino Cervi. **Excelsior**: « Monsieur Beaucaire ». **Cinestar**: Tamara, figlia steppa. **Odeon**: « Il ponte di S. Louis ».

Fortino: Gianni Pinotto Hollywood. **Adua**: Brasil e Riv. Vongi-Alberti. **Aurora**: « Sterminatori », Successo. **Bramia**: « Brivido d'amore ». **Palermo**: Gioventù perduta, Girotti. **Sociale**: « Singapore » Mc Murray.

Dolcezza: « Le bianche scogliere di Dover » Irene Dunne, A. Marshall. **Piemonte**: « La città del peccato ». **Moderno**: La sfida di Robin Hood. **Italia**: « Dominatore dei mari ». **Spezia**: Da Mayerling a Serajevo. **Cabiria**: « Barbiere di Siviglia ».

Apollo: « Zorro » Reed Hadley. **Edera**: « Fuggitivi leggere » Nidoi. **Lucento**: « Trionfo di Tarzan ». **Roma**: « Ritratto di Dorian Gray ».

Riduzioni E.N.A.L.: Aurora, Cibrario, Milano, Nord, Imperiale, Frejus.

RADIO

RETE AZZURRA: ore 18: Musiche di Schumann - 18,30: Ogni musica ha la sua storia - 18,45: Festa al paese - 19,25: Il contemporaneo - 19,45: Canti di montagna della Valsesia - 20: Giornale - 20,30: Arrivo a Tolosa del Giro di Francia - 20,42: Orchestra Urbs - 21,10: « Il borghese gentiluomo » commedia in cinque atti di Molière - Dopo la commedia: Musica leggera - 23,10: Giornale - 23,30: Lieder di Schubert e di Mussorgsky - 24-0,15: Ultime.

RETE ROSSA: ore 18: Il salotto di Rossiniombro, a cura di A. M. Meschini - 18,30: Programma di canzoni - 17,20: Sport - 19,25: « La ragione di vivere » romanzo originale radiofonico di Rosso di San Secondo (prima puntata) - 20,12: Arrivo a Tolosa del Giro di Francia - 20,30: Giornale - 21: « Carmen » dramma lirico in quattro atti di E. Meilhac e L. Halévy; musica di Giorgio Bizet; personaggi e interpreti: Carmen (Gladiel la Rinaldiata); Don José (Giacomo Lauri Volpi); Escamillo (Ettore Nava); maestro concertatore e direttore d'orchestra Tullio Serafin - Negli intervalli: 1. Intervista con Gianna Pederzini; 2. E. Hemingway: « La corrida e la Spagna » 3. Giornale.

TACCUINO

IL SOLE sorge domani, venerdì 9 luglio (191-175) alle ore 5,50; tramonta alle 21,16.

LA LUNA spunta alle 8,37; tramonta alle 23,39.

I SANTI del 9: Santa Veronica, Santa Letizia.

Breve e violenta malattia troncava in Roma la fiorente esistenza del Grand'Uff.

Franco Occhetti
di anni 44
munito dei Conforti Religiosi.

Ne danno costernati dolorosamente annunzio: la moglie **Piera Parola**, i fratelli: **Carlo, Leone, Giuseppe, Vittorio**, la sorella **Mary in Teja**, i suoceri, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 9 corr. alle ore 15,30, partendo da corso Venezia 8, Torino.

La famiglia **Parola** annuncia con profondo dolore la scomparsa del proprio genero e cognato Grand'Uff. **FRANCO OCCHETTI**.

La famiglia **Teja Giovanni** si associa al dolore della famiglia **Occhetti** per la perdita del Grand'Uff. **FRANCO OCCHETTI**.

Il Personale della Ditta **Fratelli Occhetti** partecipa con vivo dolore alla scomparsa del Grand'Uff. **FRANCO OCCHETTI**.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-249

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari munita dei Conforti religiosi l'anima buona e generosa di

Ferrero Adelino
anni 66

lasciando nel più profondo dolore la moglie **Ferma Teresa** e la piccola **Gabi**, i genitori, la sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 9 corr. alle ore 10,30 partendo dalla abitazione dell'estinto corso Giulio Cesare 131. Indi la Cara salma proseguirà per Osegna dove sarà tumulata nel Sepolcreto di famiglia.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

On. Fun. Oddone e C., Bertola 37, 41685

ESPOSIZIONE
PARCO DEL VALENTINO
Mostra del Comune, del Folklore italiano, della Dolciaria, della Radio, dell'Edilizia
Spettacoli d'arte vario, gratuiti per tutti i visitatori delle Mostre
INGRESSO L. 50

METRO
Continua con successo

4 SPETTACOLI
ore 14,45 - 17 - 19,30 - 21,45

OGGI al
VITTORIA

Platea L. 139 - Galleria 200

LINEA DI GRAN TURISMO
TORINO - S. VINCENT - COURMAYEUR
MARTEDI' GIOVEDI' SABATO DOMENICA
Prenotazioni e informaz. rivolgersi
G. TABACCO, c. Moncalieri 256
e in tutte le AGENZIE VIAGGIO

TAVERNA DANTESCA
Via Nizza 8 angolo via S. Pio V
AL BAR Novità per Torino
GRAN TAVOLA CALDA E FREDDA per spuntini al banco - Tutte le golosità soddisfatte - Servizio fino alle due di notte
AL RISTORANTE - GRAN PRANZO PROPAGANDA
dall'antipasto al dolce L. 800 (vino e servizio a parte)
IL MIGLIOR PRANZO AL MIGLIOR PREZZO!

TUTTO PER L'AUTO
ACCESSORI
RICAMBI
SATIR
Parti elettriche
-Vulcanizzatori-
Prezzi di assoluta concorrenza
Concessionari: APPARECCHI O.S. - Tachimetri Contagiri BREVETTI MONVISO - Cambi sul volante, ecc.
Via C. Alberto, 11 - Tel. 46-922 - 45-626 - TORINO

ELETTRAUTO
CAVETTI CANDELE E STERLINGATI « SICE » - « PIRELLI » CONDENSATORI E RESISTENZE AUTO « MICROFARAD »
MARIO LEONARDI, Torino, via Massena 37 C - Tel. 41-242 - 41-441

ALBERGHI DE-COLL'
TORINO - Piazza Savoia, 1 - Telef. 44-856 - 52-328
ALASSIO: Albergo Alfieri
ISSIME (Valle d'Aosta) - m. 1000 - ALBERGO MONT NERY

CIRCO AMAR
Giardino della Cittadella
Oggi 2 rappres.: ore 16 e 21
Prenotazioni al Botteghino del Circo — Telefono 41-890
Visita continuata allo Zoo
Domenica 11 corr. ultimo giorno

Columbia estivo
(Are en ciel)
Strada del Righino, Valsalice
Tel. 683-322 - Tram 13
Numeri d'attrazione
Scelto servizio ristorante

Oggi al MASSIMO
il non plus ultra della comicità
Preferisco il Manicomio
CAROLE LANDIS
A. MENJOU, J. HUBBARD
Platea L. 60 Galleria 100

IDEAL
(il locale più fresco di Torino)
Continuano con successo le repliche di
Legittima difesa
con LOUIS JOUVET
Gran Premio di Venezia 1947

CINE PRINCIPE
Oggi un capolav. Warner Bros
Il pilota del Mississippi
con Fredrich MARCH
Alexis SMITH
Locale refrigerato aria condiz.

"DUBA"
VIA VIOTTI angolo VIA MONTE DI PIETÀ
TORINO
LANERIE - SETERIE - DRAPPERIE - COTONERIE
ATTENZIONE!! ATTENZIONE!!
OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE
OGNI GIORNO TROVERETE UN ARTICOLO
A PREZZO SOTTO COSTO
Dal 8 al 19 LUGLIO
ZEPHIR puro Cotone Scozzese L. 150
CAMICETTE confezionate POPELINE e FLANELLA L. 450